ANBI VENETO
UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA
ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO Padova

IL GAZZETTINO Venezia

IL GAZZETTINO di Rovigo

IL GAZZETTINO di Treviso

la VOCE di ROVIGO nuova

la Nuova di Venezia e Mestre

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

IL GIORNALE DI VICENZA

L'Arena

CORRIERE DEL VENETO

10 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

10 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Enti strumentali. Azzalin (PD), Fracasso (PD) e Ruzzante (PD): è un gravissimo colpo di mano accentratore ed antidemocratico

(Arv) Venezia 9 set. 2015 - "E' un vero e proprio colpo di mano con il quale Zaia e la sua Giunta espropriano di un sol colpo il consiglio regionale della sua capacità decisionale e al tempo stesso decapitano gli enti strumentali regionali, accentrando tutto il potere nelle mani dello stesso Presidente che provvederà a nominarne i commissari": così Azzalin, Fracasso e Ruzzante sul progetto di legge n. 21, primo firmatario Luca Zaia, che fa decadere presidenti e consigli di amministrazione di consorzi di bonifica, Avepa, Azienda regionale per il diritto allo studio, Istituto regionale Ville Venete, Veneto Lavoro, Ater, Istituto zooprofilattico sperimentale, Veneto Agricoltura e Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, oltre a Parco dei Colli, Parco del Sile, Parco del Delta, Parco delle Dolomiti e Parco della Lessinia. Per i consiglieri regionali del Pd si tratta di "un fatto senza precedenti compiuto in pieno spregio di tutti i meccanismi democratici ed all'insegna della mistificazione: si parla di risparmi ma la verità è l'incapacità di provvedere alle riforme annunciate ed ancora al di là da venire".

"Nella relazione del Pdl – spiegano **Graziano Azzalin (PD, Stefano Fracasso (PD)** e **Piero Ruzzante (PD)** – è riportato che, 'in attesa che venga approvato il disegno di legge di riordino e razionalizzazione degli enti strumentali regionali e in considerazione delle difficoltà che il processo riorganizzatorio in corso presenta, si propone di bloccare il rinnovo degli organi collegiali e monocratici dei suddetti enti', ma nel testo di legge si dice una cosa diversa, ovvero che 'decadono', quindi si tratta di quanti già sono in carica, e che il tutto è fatto 'per ridurre le spese di funzionamento', così come è stato aggiunto in un secondo momento, a dimostrazione che non si tratta dello scopo della legge ma solo di una scusa che viene apposta in modo posticcio per nascondere altre intenzioni".

"Fra l'altro – aggiungono ancora Azzalin, Fracasso e Ruzzante - fra i vertici degli enti che vengono azzerati ve ne sono sì alcuni già commissariati o in attesa di rinnovo, ma molti sono freschi di nomina o elezione. Il caso più lampante è quello dei consorzi di bonifica, che sono stati rinnovati con regolari elezioni nove mesi fa. Anche in questo caso è bene essere chiari. Il primo problema dei consorzi di bonifica è che non sono stati messi nelle condizioni di funzionare ed il tutto è iniziato proprio con la legge di riordino del settore approvata propagandisticamente alla vigilia delle elezioni del 2009 ed alla quale non sono stati apportati nei cinque anni della prima giunta Zaia i necessari correttivi, preferendo agire con soluzioni estemporanee per tamponare in qualche modo le evidenti e continue problematicità. E ora, invece di provvedere con una legge di riordino, ci si limita a cancellarne i vertici appena rinnovati con regolari elezioni: bella democrazia, bel modo di amministrare.

Non si risolvono i problemi, ma si rimuove chi li mette in evidenza. Dobbiamo temere che per risparmiare il presidente proponga anche una legge per azzerare l'opposizione in consiglio?".

Enti regionali. Zorzato (AP): la Giunta vuole commissariare mezzo Veneto?

(Arv) Venezia 9 set. 2015 - E' stato votato oggi al termine della seduta della Prima Commissione il PDL 21, "modifiche all'art.10 della legge regionale 7.2011", un testo che nella sostanza attribuisce ampi poteri alla Giunta regionale per nominare commissari straordinari degli enti strumentali regionali.

Marino Zorzato (AP) al termine della seduta si è detto stupito e preoccupato per due motivi: "sono stupito da un lato per la delega in bianco che il Consiglio dovrebbe consegnare alla Giunta per il commissariamento degli enti strumentali; sono molto preoccupato dall'altro per l'allegato distribuito in sede di Commissione, dove per la prima volta i consiglieri hanno scoperto una lunghissima lista di 'enti in bilico', e che tra gli enti passibili di commissariamento ci sono anche i Consorzi di bonifica e i Parchi regionali. Naturalmente l'assessore e la maggioranza ci diranno che non abbiamo capito l'intendimento dei documenti che ci sono stati forniti, oppure che si tratta di un semplice errore, ma rimane il fatto che l'inquietudine ingenerata oggi è profondissima: se è vero quanto distribuito sembra che Zaia voglia commissariare mezzo Veneto!".

Zorzato conclude così: "La maggioranza oggi ha votato da sola in commissione. Mi chiedo: quale federalismo, quale partecipazione, quale contributo democratico si attendono i rappresentanti della maggioranza quando ad ogni seduta di Consiglio o di commissione proseguono nella loro marcia a testa bassa, senza mai curarsi del parere e delle preoccupazioni dell'opposizione. Forse è il caso che i Veneti sappiano che il Consiglio e la Giunta stanno procedendo verso un insolito caso di assoluta incomunicabilità politica.".

REGIONE » MANOVRE E POLEMICHE

Tutto il potere a Zaia Cancellati i vertici di 25 enti e agenzie

Via libera al commissariamento di Consorzi di bonifica, Ater Esu, partecipate, Parchi. L'opposizione: «Un colpo di mano»

Sì alla delibera taglia-spese mentre la Corte dei Conti contesta alla Giunta precedente l'assunzione di un dirigente esterno e chiede 300 mila euro di danni

di Filippo Tosatto

VENEZIA

Procede a passo di carica il ridisegno della Regione voluto da Luca Zaia. Forte del consenso elettorale e sorretto da un sostanziale monocolore leghista, il governatore sembra deciso a rimodulare dalle fondamenta l'apparato amministrativo del Veneto. Così, in mattinata, la prima commissione del Consiglio - presieduta dal leghista Marino Finozzi - ha cancellato con un colpo di spugna la governance di quindici enti strumentali espressione di Palazzo Balbi, autorizzando Zaia a commissarli. Decadono, così, i presidenti e i consigli d'amministrazione dei 10 Consorzi di bonifica, di Ater, Avepa (l'agenzia per i pagamenti in agricoltura), Istituto regionale ville venete, Veneto Agricoltura, Agenzia Veneto Innovazione; e poi Arpav, Esu, Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Veneto Lavoro; infine i Parchi: Colli Euganei, Sile, Delta del Po, Dolomiti d'Ampezzo e Lessinia. Insomma, un arcipelago di enti, consorzi e agenzie che dopo il voto dell'aula cambierà volto e assetto. La volontà dichiarata di Zaia - già annunciata in campagna elettorale - è quella di razionalizzare il sistema societario e di tagliare la spesa, sfoltendo o cancellando i cda per collocare al vertice dirigenti regionali (a costo zero) anziché esterni retribuiti.

La circostanza però è duramente contestata dall'opposizione che ha contrastato, senza successo, il via libera al provvedimento: «Questa delega bianco che il Consiglio dovrebbe affidare alla Giunta è a dir poco inquietante», commenta Marino Zorzato (Area Popolare) «oggi scopriamo che tra gli enti "in bilico" ci sono anche i Consorzi di bonifica, rieletti appena nove mesi fa, e i Parchi regionali: sembra che Zaia voglia commissariare mezzo Veneto valendosi di una maggioranza che marcia a testa bassa, in barba al federalismo e alla partecipazione democratica». «Un vero e proprio colpo di mano con il quale l'esecutivo espropria il consiglio regionale della sua capacità decisionale e al tempo stesso decapita gli enti strumentali regionali, accentrando tutto il potere nelle mani di Zaia», rincarano i dem Piero Ruzzante, Graziano Azzalin e Stefano Fracasso «è un fatto senza precedenti compiuto in pieno spregio di tutti i meccanismi democratici ed all'insegna della mistificazione, si parla di risparmi ma la verità è l'incapacità di provvedere alle riforme annunciate e ancora al di là da venire».

A proposito di incarichi esterni. A margine dei lavori della commissione è circolata un'indiscrezione che ha trovato rapidamente conferma: la Corte dei Conti ha contestato all'amministrazione precedente l'assunzione di un dirigente, Marco Zanetti, proveniente dall'agenzia Veneto Sviluppo e investito del ruolo di commissario regionale allo sviluppo economico; l'atto risale al 2010 - ed è quindi prossimo alla prescrizione - e la magistratura contabile, a quanto si è appreso, con contesta i titoli o i requisti del manager ma imputa alla Giunta Zaia 1 (assessori al completo e dirigenti che hanno sottoscritto la delibera) i costi aggiuntivi derivanti dall'operazione, ipotizzando un danno erariale di 300 mila euro, dei quali ora viene richiesto il risarcimento.

REGIONE » MANOVRE E POLEMICHE
«Il Pdl ha reso telefonini?»
Tutto il potere a Zaia Cancellati i vertici di 25 enti e agenzie
Un colpo di spugna sulle mance elettorali

Enti regionali azzerati potere assoluto a Zaia In lista Esu e consorzi

Sì della commissione anche alla revoca della legge mancia

VENEZIA «Zaia vuole commissariare mezzo Veneto!». Detto da chi ne è stato il vice per 5 anni, un certo effetto lo fa. Marino Zorzato, ora all'opposizione sotto la bandiera di Ncd, esce dalla commissione Bilancio con la faccia scura. I consiglieri hanno appena approvato (a maggioranza) una legge che, su richiesta del governatore Luca Zaia, dà una sostanziale delega in bianco alla giunta per azzerare i vertici degli enti regionali e sostituirli con dei commissari straordinari, in carica per un anno e prorogabili per un secondo, nell'ottica della razionalizzazione della galassia di sigle che ruota attorno a Palazzo Balbi. Il problema sta nell'elenco degli enti potenzialmente «decapitabili», contenuto in una lista ufficiosa distribuita ai consiglieri durante la discussione: ci sono i consorzi di bonifica, le Ater, Avepa, l'Istituto per le ville venete, Veneto Agricoltura (peraltro già commissariata), la neo istituita Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, l'Arpav, le Esu, l'Istituto Zooprofilattico, Veneto Lavoro e i cinque parchi regionali (Dolomiti, Colli Euganei, Sile, Delta del Po e Lessinia).

«Siamo stupiti e preoccupati nello scoprire questa lunghissima lista di "enti in bilico" - spiega Zorzato - i cui vertici sono in larga parte di nomina consiliare o d'intesa con altre istituzioni, come i consorzi di bonifica, i parchi o le Esu. La maggioranza prosegue nella sua marcia a testa bassa e, com'è già accaduto nel caso dello stop ai project financing, continua a cercare una corresponsabilità politica del consiglio su scelte che riguardano soltanto l'esecutivo». Il vice governatore Gianluca Forcolin, presente in commissione, ha precisato che si tratta solo di un elenco esemplificativo e che i commissariamenti saranno valutati caso per caso ma non è bastato a tranquillizzare l'opposizione, all'attacco pure dal fronte Pd: «Quello di Zaia è un vero e proprio colpo di mano, che espropria il consiglio della sua capacità decisionale e decapita gli enti strumentali accentrando tutto il potere nelle mani dello stesso presidente, che provvederà a nominarne i commissari» sostengono Graziano Azzalin, Stefano Fracasso e Piero Ruzzante. Secondo i *dem*, quello letto in commissione non sarebbe affatto un elenco di massima: «La legge dice chiaramente che in attesa che venga approvato il disegno di legge di riordino e razionalizzazione e in considerazione delle difficoltà che il processo riorganizzatorio in corso presenta, gli organi collegiali e monocratici "decadono". Quindi si tratta di quelli già in carica».

Sempre in commissione Bilancio è stata approvata ieri pure la legge, più volte annunciata, che cancella l'emendamento «mancia» alla Finanziaria che ha distribuito sulla carta 50 milioni di euro tra i collegi degli ex consiglieri, proprio alla vigilia delle elezioni (saranno comunque salvaguardate alcune voci, come i 6 milioni destinati ai disabili sensoriali). «È stata ripristinata l'equità e la trasparenza nella gestione dei soldi della Regione - plaude la capogruppo della lista Zaia Silvia Rizzotto - per quei 50milioni, tra l'altro, non c'era neppure la copertura di cassa». Ha votato invece contro Giovanna Negro del gruppo «tosiano»: «Siamo favorevoli alla razionalizzazione della spesa ma qui si tagliano contributi a Comuni, istituti, associazioni e parrocchie, dopo averli illusi. Contributi che l'amministrazione Zaia ha votato e approvato a marzo e che, a distanza di pochi mesi, la stessa amministrazione cancella con un colpo di spugna».

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Del 10 settembre 2015

la VOCE di ROVIGO nuova

Estratto da pag. 10

CARICHE L'attacco di Azzalin, Pd: "Colpo di mano accentratore ed antidemocratico"

Enti, Zaia commissaria Parco e Ater

In attesa del riordino legislativo potrebbero saltare anche tutti i consorzi di bonifica

VENEZIA - Nel mirino del Pd il progetto di legge regionale 21, che comporterebbe di fatto il commissariamento di tutti i consigli di amministrazione (presidenti inclusi) degli enti strumentali.

"Un vero e proprio colpo di mano con il quale Zaia e la sua Giunta espropriano di un sol colpo il consiglio regionale della sua capacità decisionale e al tempo stesso decapitano gli enti strumentali regionali, accentrando tutto il potere nelle mani dello stesso Zaia che ne provvederà a nominare i commissari".

Per i consiglieri regionali del Pd, di cui Graziano Azzalin si fa portavoce in questa fase, il progetto di legge 21, a prima firma Zaia, con il quale si fanno decadere presidenti e consigli di amministrazione di consorzi di bonifica, Avepa, Azienda regionale per il diritto allo studio, Istituto regionale Ville Venete, Veneto Lavoro, Ater, Istituto zooprofilattico sperimentale, Veneto Agricoltura e Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, oltre a Parco dei Colli, Parco del Sile, Parco del Delta, Parco delle Dolomiti e Parco della Lessinia, si tratta di "un fatto senza precedenti compiuto in pieno spregio di tutti i meccanismi democratici ed all'insegna della mistificazione: si parla di risparmi ma la verità è l'incapacità di provvedere alle riforme annunciate ed ancora al di là da venire".

"Nella relazione del Pdl – spiegano Graziano Azzalin, Stefano Fracasso e Piero Ruzzante – è riportato che, 'in attesa che venga approvato il disegno di legge di riordino e razionalizzazione degli enti strumentali regionali e in considerazione delle difficoltà che il processo riorganizzatorio in corso presenta, si propone di bloccare il rinnovo degli organi collegiali e monocratici dei suddetti enti', peccato che nel testo di legge si dica una cosa diversa, ovvero che 'decadono', quindi si tratta di quanti già sono in carica, e che il tutto è fatto 'per ridurre le spese di funzionamento', così come è stato aggiunto in un secondo momento, a dimostrazione che non si tratta dello scopo della legge ma solo di una scusa che viene apposta in modo posticcio per nascondere altre intenzioni".

"Fra l'altro - aggiungono ancora Azzalin, Fracasso e Ruzzante - se fra i vertici degli enti che vengono azzerati con un colpo di mano ve ne sono sì alcuni già commissariati o in attesa di rinnovo, molti sono invece freschi di nomina o elezione. Il caso più lampante è quello dei consorzi di bonifica, che sono stati rinnovati con regolari elezioni nove mesi fa. Anche in questo caso è bene essere chiari. Il primo problema dei consorzi di bonifica è che non sono

Cda, presidenze, consorzi di bonifica: la Regione vuole azzerare tutto in attesa del riordino complessivo

stati messi nelle condizioni di funzionare ed il tutto è iniziato proprio con la legge di riordino del settore approvata propagandisticamente alla vigilia delle elezioni del 2009 ed alla quale non sono stati apportati nei cinque anni della prima giunta Zaia i necessari correttivi, preferendo agire con soluzioni estemporanee per tamponare in qualche modo le evidenti e continue problematicità. E ora, invece di provvedere con una legge di riordino, ci si limita a cancellarne i vertici appena rinnovati con regolari elezioni: bella democrazia, bel modo di amministrare. Non si risolvono i problemi ma si rimuove chi li mette in evidenza. Dobbiamo temere che per risparmiare il presidente proponga anche una legge per azzerare l'opposizione in consiglio?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA

CLIMA SEMPRE PIÙ ALTALENANTE. Solo un anno fa era il contrario

L'estate ci lascia un calo record di falde acquifere

Schiavon: perso oltre un metro in un solo mese Arpav: «Rischio di giungere ai livelli più bassi degli ultimi 20 anni». Colpa delle piogge "veloci"

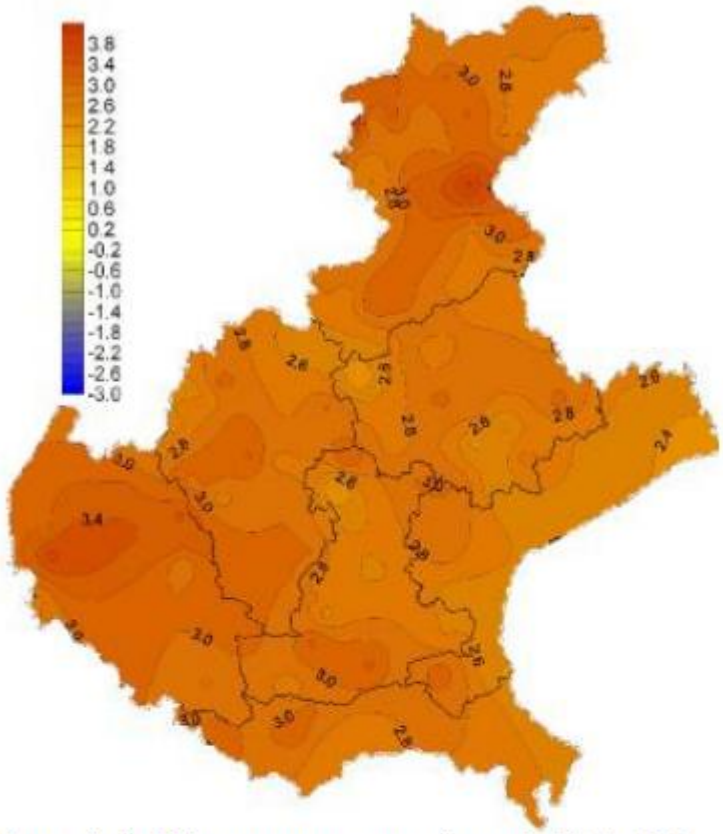
Piero Erle

È stata l'estate del record di caldo, soprattutto in luglio e soprattutto per le temperature minime, ma quello che lascia in eredità al Veneto è un fenomeno che sembrava dimenticato da un po': il calo brusco della falda acquifera che alimenta i pozzi. «In assenza di precipitazioni significative in settembre - sancisce l'ultimo report Arpav - in alcune aree i livelli potrebbero scendere sui valori minimi dagli ultimi 20 anni». Insomma, siamo vicini ai livelli del terribile anno 2003. Per fortuna è alle porte l'autunno: c'è meno bisogno d'acqua per l'irrigazione e pioverà di più.

UN METRO PERSO IN 30 GIORNI. A colpire è il caso di Schiavon in piena pianura vicentina: in un solo mese il livello della falda acquifera profonda è calato di 1,10 metri, ed è a un valore registrato raramente così in basso. In realtà, come fa osservare l'esperto idrogeologo Massimo Mazzola dell'Arpav, Schiavon è una zona molto vicina al Brenta e quindi molto volubile rispetto alle piene e alle magre del fiume e del suo sistema idrico. Però «il calo dei livello risulta molto marcato» nella zona vicentina e padovana: a Cittadella si riscontra un -50% rispetto alla media mensile e poi un -5% in zona di Dueville, un -68% a Castelfranco Veneto e un -30% a Mareno di Piave. Va meglio nella zona ovest del Veneto, dove la falda usufruisce anche del sistema dell'Adige che porta in Veneto pure l'acqua piovuta in Trentino.

L'ANOMALÌA: PIOGGIA TROPPO VELOCE. Poca pioggia? Non è proprio così. Per agosto ad esempio, in realtà, la media delle piogge sul Veneto è stata inferiore solo del -15% rispetto a quella degli ultimi 20 anni. In luglio era stato -46%, in giugno -4%. Ma la questione, spiega Mazzola, è che ultimamente le piogge sono spesso intense e quindi concentrate in poco tempo: la massa d'acqua finisce rapidamente nei fiumi e cala invece l'acqua assorbita dai terreni e quindi dalle falda. Ed è questo probabilmente il fenomeno più nuovo e anomalo rispetto al passato. Tra l'altro con l'autunno man-

Il record storico: le temperature di luglio



Arpav: a luglio in Veneto temperature medie superiori di circa 3° C

cherà sì il prelievo di acqua per le irrigazioni, ma di fatto non ci sarà l'acqua che arriva nella falda grazie alla rete di canalette dei consorzi: «Di fatto ci aspettiamo un ulteriore calo», spiega Mazzola.

CLIMA E FALDA "BALLANO" DI PIÙ. Il cambio di stagione comunque dovrebbe evitare rischi concreti di trovarsi davvero con i pozzi artesiani a secco. L'incredibile è che solo un anno fa la falda era a livelli altissimi, da record degli ultimi 30 anni: «C'è una maggiore oscillazione, adesso si passa nel giro di un solo anno dal rischio allagamenti a livelli bassissimi di falda». E se un anno fa l'estate era stata piovosa e fresca, quest'anno - dopo una primavera con una media di temperature di +0,5 gradi - l'estate ha fatto segnare un record storico di caldo in luglio (+3 gradi sulla media) ma anche una media di +1,5 gradi in tutti i tre mesi. Un anno caldo, con meno acqua per placare la sete. •

MUSESTRE

Oggi i funerali di Teston stroncato da un malore

RONCADE

Oggi alle 15.30 nella chiesa di Musestre saranno celebrati i funerali di Luciano Teston, 59 anni, dipendente del Consorzio di bonifica Sile Piave, morto alle prime ore di lunedì. In un primo tempo era stata ipotizzata una autopsia per chiarire le cause del decesso dell'uomo, sposato e padre di cinque figlie. Prima di perdere i sensi, infatti, Teston era riuscito a dire di essere stato punto da una vespa mentre stava lavorando in giardino. Trasferito d'urgenza all'ospedale Ca' Foncello, l'uomo era morto qualche ora più tardi, nonostante il disperato tentativo dei medici. Successivi accertamenti hanno permesso di stabilire, senza che ci sia stato bisogno dell'esame autoptico, che a stroncare Teston è stato un malore fatale. Il cinquantanovenne lascia la moglie Luciana, le figlie Elena, Serena, Sara, Marta e Angela. *(ru.b.)*

Melita torna al pub lanciando la sfida a Mc e Roadhouse

Domani l'addio al maitre trovato senza vita in casa

Contributi alle famiglie Materne, metà richieste

Oggi i funerali di Teston stroncato da un malore

I COMMISSIONE Pd sul piede di guerra per il riordino che passa i poteri alla Giunta. Colpo di spugna sulla "legge mancia"

«Enti strumentali, Zaia vuole commissariare il Veneto»

VENEZIA - Voce grossa ieri in Commissione tra maggioranza e opposizione del Consiglio regionale del Veneto. Ad accendere gli animi, il progetto di legge che concede alla Giunta regionale la facoltà di commissariare Enti partecipati da parte della Regione, aprendo le porte - sempre secondo l'opposizione - a nuove nomine più gradite.

Ad alzare i toni soprattutto Marino Zorzato (Ap) che ha espresso preoccupazione «per due motivi: sono stupito da un lato per la delega in bianco che il Consiglio dovrebbe consegnare alla Giunta per il commissariamento degli enti strumentali; sono molto preoccupato dall'altro per l'allegato distribuito in sede di Commissione, dove per la prima volta i consiglieri hanno scoperto una lunghissima lista di "enti in bilico". Naturalmente l'assessore e la maggioranza Lega-Fi - osserva - ci diranno che non abbiamo capito l'intendimento dei documenti che ci sono stati forniti, oppure che si tratta di un semplice errore: se è vero quanto distribuito sembra che Zaia voglia commissariare mezzo Veneto!».

Per il Pd si tratta invece di un vero e proprio colpo di mano. «Zaia e la sua Giunta espropriano di un sol colpo il consiglio regionale della sua capacità decisionale e al tempo stesso decapitano gli enti strumentali regionali, accentrando tutto il potere nelle mani dello stesso Presidente che provvederà a nominarne i commissari». hanno sottolineato Graziano Azzalin, Stefano Fracasso e Piero Ruzzante, consiglieri regionali del Pd.

Per quanto riguarda invece la "legge mancia", di fatto viene cancellato il cosiddetto «maxiemendamento» alla finanziaria, e quasi tutti gli interventi in commissione hanno confermato la propria posizione favorevole alla nuova legge che - nelle parole di Barison - «ripristina un principio di giustizia ed equità nella distribuzione delle risorse regionali».

IL GAZZETTINO Venerdì 15

L'INTERVISTA Marcato indicato come possibile segretario della Liga Veneta

«Dimenticare il metodo Tosi e priorità all'indipendenza»

GLI APPUNTAMENTI

Via alla stagione dei congressi a ottobre comincia Padova

«Superata la scissione in lizza solo uomini di Zaia»

«Enti strumentali, Zaia vuole commissariare il Veneto»